

NEL VENEZIANO

Proselitismo no vax medico di base nella bufera

“Proselitismo no vax”. È questa l'accusa rivolta a un medico di famiglia del Veneziano. / PAGINA 5

«Proselitismo no vax» Un medico di famiglia è sotto procedimento

VENEZIA

Proselitismo no vax. Di questo potrebbe essere accusato un medico di famiglia della provincia di Venezia. Mentre parallelamente i dottori no vax sospesi dall'Usl di riferimento e dall'Ordine professionale di appartenenza corrono a vaccinarsi, per non vedere il proprio stipendio congelato fino al 31 dicembre.

Dopo il “caso Caggiano”, la sezione veneziana dell'Ordine dei medici è pronta ad aprire un nuovo procedimento disciplinare nei confronti di un iscritto. Destinatario, un dottore di famiglia che da tempo continuerebbe a screditare la campagna vaccinale contro il Covid, sconsigliando ai suoi assistiti di sottoporsi alla profilassi. L'Ordine ha terminato la fase istruttoria ed è dunque pronto a dare ufficialmente avvio al procedimento, che potrebbe anche concludersi con la sospensione del professionista o con la sua radiazione.

Un caso che ripete quello di Ennio Caggiano, il dottore di famiglia con ambulatorio

a Camponogara, che paragonava la campagna vaccinale all'Olocausto. Il 21 aprile, il direttore generale dell'Usl 3 Edgardo Contato chiedeva l'apertura di un procedimento a carico del medico di Camponogara, per una sua sospensione di almeno sei mesi. Intanto, è ancora in piedi il procedimento aperto dall'Ordine, a cui potrebbe presto affiancarsi l'iter nei confronti di un ulteriore professionista. Ma dall'Ordine le bocche sono assolutamente cucite. Il presidente **Giovanni Leoni** si limita a dire che l'organo che presiede è vigile: «Monitoriamo tutte le situazioni che vengono portate alla nostra attenzione, pronti anche a intervenire, quando necessario».

Intanto, iniziano a registrarsi numerosi casi di sanitari no vax che, dopo la sospensione dall'Ordine professionale di riferimento, corrono a vaccinarsi. Dei 51 tra dottori e odontoiatri finora sospesi dall'Ordine dei medici di Venezia, alcuni dei quali legati all'azienda sanitaria

trevigiana, ben 18 sono stati reintegrati dopo essersi messi in regola. «Alcuni professionisti hanno provveduto a vaccinarsi, quindi sono stati reintegrati. Altri medici, invece, erano già stati sottoposti alla profilassi e dovevano semplicemente produrre dei documenti», spiega Leoni. Per il momento, tra i medici di famiglia, gli unici professionisti sospesi continuano a essere Maria Elena De Bellis e Andrea Gobbo, con ambulatorio rispettivamente a Camponogara e a Concordia Sagittaria. «Ma presto dovrebbero arrivare degli ulteriori provvedimenti, nei confronti di dottori dell'Usl 3 e dell'Usl 4», spiega Maurizio Scassola, presidente veneziano del sindacato Fimmg. In totale, gli operatori sospesi dall'azienda 3 sono 162, poco meno della metà rispetto ai 364 sanitari che hanno rifiutato immotivatamente la profilassi. Infine, si apre il caso dei ginecologi che sconsigliano la vaccinazione alle donne incinte. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un medico della provincia di Venezia che scredita la campagna vaccinale rischia l'accusa di proselitismo no vax